

(e ragion vorrebbe che lo si credesse un miscuglio di quello parlato dai fuggiaschi venuti a ricettarsi nelle nostre lagune, e di locuzioni barbariche consigliate dalla paura, dal bisogno e dall'abitudine inavvertita), certo è che molto del greco venne ad infondersi in esso fino dai primi tempi, attese le strette relazioni de' primi nostri isolani colla corte Bizantina. Ciò che del nostro dialetto scrisse Pontico Virunio, citato dal padre degli Agostini (*Degli scrittori veneziani*, ec., vol. I, pref.), e più vicino a noi dal Boerio (*Dizionario*, ec., discorso preliminare, facc. VI, nota 1), ne'suoi commenti alla grammatica greca del Guarino, chiamandolo: *pulcherrimus et doctissimus omnium sermo, in quo redolet tota linguae graecae majestas* (pag. 47, 97), viene in conferma di quanto diciamo. E torna allo stesso effetto ciò che il surriferito Virunio ha osservato rispetto al nostro omettere in alcune parole la lettera *t*, come in *tornato*, *andato*, *stato* e simili, facendosene *tornao*, *andao*, *stao*; nel che veniamo ad accostarci al dialetto ionico proprio di Smirne, porto, come ognuno sa, assai commerciante. (*Ved.* anche Bettinelli, *Risorgimento d' Italia*, tomo II, cap. I.) Estendendosi poi a mano a mano le relazioni con altri popoli, specialmente per cagione de' traffici, il miscuglio dovette farsi più sempre maggiore, e il nostro dialetto arricchirsi, o alterarsi che dir si voglia, coll' intromissione di voci e modi presi specialmente da luoghi marini. Alcune corrispondenze, a cagion d' esempio, in esso si trovano col provenzale; ciò che renderebbe più sempre ragione dell' avere alcuno de' nostri antichi, come notammo, poetato lodatamente in quella lingua. Che che ne sia di tali opinioni, questo ci sembra poter affermare, che quando la comune lingua si fu formata, e l' uso se ne venne dagli scrittori stendendo per tutta la italiana penisola, il nostro, eccettuati i toscani, può gareggiare cogli altri tutti dialetti italiani, e sovrastare alla più parte d' essi per somiglianza con quella. Che se non vogliamo sian prese a rigore le lodi del Virunio poc' anzi allegato, confessando anzi che sentono alcun poco dell' esagerazione, non vorremmo neppure si avesse per tipo esattissimo del nostro antico dialetto la traduzione del racconto boccacesco allegata dal Salviati (*Avvertimenti della lingua*, ecc.